



U. O. E. I.
UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI
Presidente Nazionale

MONTE TESORO

2 GIUGNO 2025

Cari Soci dell'U.O.E.I. oggi qui sul Monte Tesoro, dove è nata la nostra associazione, voglio ricordare in sintesi la nostra storia. La storia dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Non è possibile stabilire in modo cronologico la nascita dell'alpinismo in quanto l'alpinismo stesso è un'attività praticata in un luogo da sempre abitato: le montagne, e nel nostro caso le Alpi. Verso la fine del '800, in Italia, l'alpinismo e l'escursionismo era riservato al ceto medio alto. Al CAI, nato



nel 1863, potevano iscriversi nobili, industriali, ufficiali, medici, avvocati e professori, per cooptazione di altri membri già iscritti, ma era assolutamente vietato alle donne. L'alpinismo popolare cominciò a diffondersi dal 1907 quando, per legge, il giorno di domenica fu imposto per legge, inducendo taluni a definire sprezzantemente il fenomeno come "democratizzazione". L'escursionismo popolare, insieme al ciclismo, interessò molto il movimento operaio italiano, in quegli anni diviso tra la scelta di praticare lo

sport o il suo rifiuto. In quel periodo l'alcolismo era una delle principali piaghe che affliggevano gli operai e stava per diventare un problema sociale. Da qui l'idea di Ettore Boschi, una proposta portatrice di valori positivi, morali e filantropici, che cercava di contrastare la piaga dell'alcolismo invogliando gli operai ad uscire dalle città, lontani dalle osterie, facendo loro conoscere l'ambiente sano e bello della montagna. Il progetto di costituire l'U.O.E.I. venne ad **Ettore Boschi**, appassionato alpinista, verificando le difficoltà che gli operai incontravano quando partecipavano alle escursioni organizzate dai sodalizi escursionistici o alpinistici. L'adesione alle escursioni era frenata dalle quote di iscrizione molto alte che variavano da 12 Lire annuali del CAI alle 6 Lire della Società Escursionistica Monzese (S.E.M.). Un gruppo di escursionisti, 42 persone, tra cui molte donne, si trovò il 29 giugno 1911 sulla cima del Monte Tesoro, vetta di 1432 m delle Prealpi bergamasche.

I fondatori, assumendo come motto "Per il monte contro l'alcol", lessero ed approvarono lo Statuto, ufficializzando così la nascita della prima sezione U.O.E.I. di Monza.

Purtroppo l'entrata in guerra dell'Italia (1915), per l'U.O.E.I. ebbe un effetto scioccante nella giovane struttura nazionale, rallentò e in alcuni casi paralizzò il lavoro di organizzazione che faticosamente era stato fatto nei quattro anni di vita.



Dopo la Prima Guerra Mondiale Boschi si avvicinò al Partito Fascista condividendone la politica e le nefandezze del ventennio mussoliniano. Anche il tentativo di Ettore Boschi di traghettare tutta la sua creatura nella struttura del nascente OND (Ordine Nazionale Dopolavoro) fallisce. Il tentativo



gli varrà l'emarginazione dalla fase di rinascita postbellica. Essendo le sezioni autonome, alcune scelsero orgogliosamente e dolorosamente di sciogliersi o rifondarsi sotto altro nome, altre aderirono, più o meno formalmente, all'OND. Nel 1945, terminata la guerra, l'U.O.E.I. riprende l'attività per realizzare il suo originario programma: avvicinare il popolo alle bellezze della natura, diffondere sani principi di temperanza e di igiene, combattere le errate abitudini che insidiano la salute fisica e morale del lavoratore. Da Radio Firenze, durante il Radio Giornale, Giulio Tofanari

lanciò "l' appello a tutti gli sportivi dell'Italia liberata affinché si facciano promotori per la sollecita ricostruzione delle sezioni dell'U.O.E.I. in ogni città, paese, borgata, della nostra patria liberata. Gli interessati scrivano subito al Comitato Centrale di Propaganda U.O.E.I. per ricevere tutto il materiale necessario per la regolare costituzione delle sezioni". Le sezioni U.O.E.I. riprendono le loro attività. La dittatura fascista è stata sconfitta, è nata la Repubblica Italiana che si dota di una Costituzione che definisce e salvaguarda le strutture statali e la libertà dei cittadini di ogni classe sociale e il voto alle donne. Giulio Tofanari è stato insignito del Diploma al Merito e Distintivo d'oro dell'U.O.E.I. nel 1959 e nel 1991.

Sono passati ottant'anni da allora. Ottant'anni di pace e prosperità nel nostro paese e in tutta l'Europa. La sorella del Generale Pospero Del Din, (Presidente Nazionale U.O.E.I. dal 1949 al 1967), Paola Del Din, lo scorso anno, è stata insignita dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, della Medaglia d'Oro al Valore Militare della Resistenza. Il mese scorso il Re d'Inghilterra Carlo III, presente alle camere parlamentari italiane riunite, ha premiato anch'esso Paola Del Din, (in codice Renata), 101 anni, per il ruolo svolto nella resistenza di staffetta, paracadutista e agente segreto, in collaborazione con l'esercito inglese.

Purtroppo da pochi anni, ai confini dell'Europa sono tornati bagliori di guerra. Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha dichiarato che in Europa le recenti guerre di invasione sono motivate dagli stessi criteri di dominazione e conquista dei dittatori dei primi anni del novecento, che hanno portato alle guerre mondiali.

L'U.O.E.I. è un'associazione pacifica e apolitica, si prodigherà sempre per contrastare le guerre e il mantenimento della pace nel nostro paese e in Europa.

Viva l'U.O.E.I.

Monte Tesoro 2 giugno 2025

Il Presidente Nazionale
Lorenzo Gaini

A handwritten signature in black ink, reading "Gaini Lorenzo".